

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1876

con 60,000 lire, e colla restrizione ancora di non volerle aumentare, come disse l'onorevole ministro.

Però, siccome io non amo di sollevare questioni, quando vedo questa grettezza, alla quale non posso associarmi, così a me basta di aver enunciato il mio avviso al paese, dichiarando che, come vinsi per la esposizione di Firenze, vorrei aver torto per questa Commissione d'inchiesta agraria; ripeto, per non sollevare questioni, io ritiro la mia proposta.

A voi la responsabilità, ma io non posso darvi il voto favorevole per una proposta la quale, attuata nel modo segnato dal Ministero passato e dalla Commissione, non darà risultati, o tanto pochi ed incerti, da valere meglio far nulla, che poco e necessariamente incompleto.

Vi auguro buon esito, io non lo vedo probabile, e non potrei votare contro un profondo convincimento.

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo 1:

« È autorizzata la spesa straordinaria di 60,000 lire per provvedere ad una inchiesta agraria, e sulle condizioni della classe agricola in Italia. »

Metto ai voti quest'articolo.

(È approvato.)

« Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di nove membri, dei quali tre saranno nominati dalla Camera dei deputati, tre dal Senato del regno, e tre dal ministro di agricoltura e commercio, con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

« La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente. »

La Commissione modifica quest'articolo 2 proponendo che invece di nove sieno dodici i membri chiamati a comporre questa Giunta. A questo articolo sono pure stati presentati due altri emendamenti.

Il primo è quello dell'onorevole Minervini che vorrebbe modificato l'articolo nel modo che segue:

« L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di trenta membri, dei quali quindici saranno nominati dalla Camera dei deputati, dieci dal Senato e cinque dal ministro di agricoltura e commercio con decreto reale sentito il Consiglio dei ministri. »

L'altro dell'onorevole Nervo, è il seguente:

« L'inchiesta sarà fatta da una Giunta centrale e coadiuvata da Giunte provinciali. La Giunta centrale sarà composta di nove membri, dei quali tre saranno nominati dalla Camera dei deputati, tre dal Senato del regno, e tre dal ministro di agricoltura e commercio.

« Le Giunte provinciali saranno composte di sette membri nominati dal Consiglio provinciale fra

le persone più competenti, domiciliate nella rispettiva provincia.

« Con decreto reale saranno stabilite le norme per l'esecuzione dell'inchiesta. »

L'onorevole Minervini ha già sviluppato il suo emendamento.

Onorevole Nervo, ha facoltà di parlare.

NERVO. Consentirà la Camera che io dica poche parole per spiegare i motivi che mi hanno consigliato ad occuparla ancora di questa importante questione.

Io ritorno sull'argomento che ebbi l'onore di accennare ieri. Per me, o signori, se questa inchiesta la si vuole davvero, in modo serio e non all'acqua di rose, se si vuole una inchiesta che accerti i fatti economici, che sono l'espressione delle condizioni in cui si trovano e l'agricoltura e le classi agricole nelle singole provincie d'Italia, io non posso contentarmi del metodo proposto dall'onorevole Commissione, perchè esso ci conduce a conoscere soltanto l'opinione dei singoli individui domiciliati nelle singole parti del regno; i quali se possono per avventura essere molto competenti per studi fatti, possono anche essere abituati a vivere isolati nei loro gabinetti, e trovarsi nella impossibilità di dedicarsi a simili ricerche, e quindi di conoscere la vera condizione delle cose nelle singole località.

Le monografie di quelle persone rischieranno di essere la espressione d'induzioni più o meno fondate, o di fatti raccolti da libri e non dall'esame delle svariatissime condizioni locali, esame che è indispensabile per dare alla inchiesta quel carattere di esattezza, senza del quale essa non potrà riuscire utile al paese, e potrà anzi nuocerli dando argomento a giudizi meno fondati.

Qui, o signori, si tratta di una vasta, delicata e minuta investigazione in ben 69 provincie, le quali abbracciano nientemeno che una superficie di 27 o 28 milioni d'ettari, dove s'incontra una straordinaria varietà di condizioni climatologiche, topografiche ed agrologiche, da cui origina in gran parte una estrema varietà di colture, di prodotti e di mezzi di sussistenza per le classi agricole.

Non parlo dei numerosissimi altri fatti economici, d'identica natura, ma che si esplicano in modi così diversi nelle singole località del regno.

Come volete, o signori, che alcuni semplici cittadini isolati, per quanto competenti possano essere, siano in grado di procedere con sufficiente esattezza ad un sì colossale accertamento, e somministrare alla Commissione elementi atti a servire di base a provvedimenti legislativi diretti a migliorare le condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole del paese? Come volete che la Commissione possa cre-